

# Trump può davvero porre fine al conflitto in Ucraina "in 24 ore?"

---

 [www-rt-com.translate.google.com/translate/goog/russia/607268-trump-end-ukraine-conflict](http://www-rt-com.translate.google.com/translate/goog/russia/607268-trump-end-ukraine-conflict)

È difficile capire come qualcuno possa far quadrare un cerchio così complicato in così poco tempo.

Le elezioni presidenziali americane sono finite e si stanno contando i risultati finali. Il repubblicano Donald Trump è già stato dichiarato vincitore. La domanda principale, dal punto di vista russo, è come si svilupperà la cooperazione tecnico-militare dell'Ucraina con la nuova amministrazione della Casa Bianca e cosa significherà la vittoria di Trump per Mosca e Kiev.

## Promesse della campagna elettorale

---

Durante la campagna elettorale, il presidente eletto ha ripetutamente affermato che, se avesse vinto, sarebbe stato in grado di porre fine al conflitto in Ucraina prima del suo insediamento ufficiale, il 20 gennaio, promettendo di farlo in sole 24 ore.

Molto probabilmente, tali dichiarazioni sono da attribuire alla retorica pre-elettorale, ma Trump è noto per aver fatto dichiarazioni poco ortodosse in passato.

Nel febbraio 2019, ad esempio, ha promesso a gran voce di "risolvere il problema" con il leader nordcoreano Kim Jong-un. Tuttavia, il risultato complessivo dell'incontro tra Trump e Kim ad Hanoi è stato che le parti non sono riuscite a raggiungere un accordo. Ciò significa che il repubblicano non ha alcuna esperienza positiva nella risoluzione di complicate questioni geopolitiche.

Per quanto riguarda la promessa di porre fine al conflitto in Ucraina prima del suo insediamento ufficiale, non sono ancora stati forniti dettagli su come intende attuare il suo piano.

E non è del tutto chiaro come potrebbe funzionare in pratica nel prossimo futuro. Dopotutto, fino a mezzogiorno del 20 gennaio, Trump non avrà alcun potere, soprattutto nell'ambito della politica estera. Fino ad allora, Joe Biden rimarrà presidente.

Il 47° presidente dovrà ufficialmente entrare in carica e formare una squadra. Solo allora potrà iniziare a implementare i suoi piani. Non possono esserci due governi a Washington con opinioni direttamente opposte. E non c'è pericolo di un doppio potere negli Stati Uniti a questo riguardo.

## A quali condizioni potrebbe finire il conflitto in Ucraina?

---

Passiamo ora alle prospettive di porre fine al conflitto armato in Ucraina. È ipoteticamente possibile porvi fine, la domanda è a quali condizioni e chi verrà dichiarato vincitore. In questa fase, l'Occidente collettivo (e Trump ne è una parte incondizionata e organica) non è affatto a suo agio nel concludere le ostilità alle condizioni del presidente russo Vladimir Putin: ad esempio, lo status di non allineato di Kiev, il mantenimento del controllo della Russia sulle nostre nuove regioni e la smilitarizzazione e denazificazione dell'Ucraina.

Ciò significherebbe, come minimo, una sconfitta politica per gli USA e i suoi alleati nel conflitto ucraino. In altre parole, si scoprirà che tutto ciò che Washington e Bruxelles hanno fatto finora è stato vano e non ha avuto alcun effetto politico-militare. E non c'è motivo di credere che la nuova amministrazione statunitense seguirà questa strada. Data l'umiliazione in Afghanistan, ciò potrebbe danneggiare il prestigio della politica estera di Washington.

Se Trump vuole davvero porre fine al conflitto in Ucraina, allora (questa è ovviamente un'ipotesi) deve inquadrare la situazione in modo tale che la Russia non abbia vinto il conflitto (nonostante gli indubbi guadagni territoriali di Mosca) e l'Ucraina non abbia perso, ovvero abbia difeso la sua indipendenza e sovranità.

E in questa questione, è importante per l'Occidente che Kiev sia la prima a dichiarare il suo desiderio di porre fine al conflitto armato a tali condizioni, in modo che non sia un'iniziativa puramente occidentale. Il prossimo futuro mostrerà se Trump può risolvere queste contraddizioni esistenti in modo così efficiente. Quindi, facendo sembrare che l'Occidente non abbia perso, la Russia non abbia vinto e l'Ucraina non sia stata sconfitta. Naturalmente, non accadrà in 24 ore, nemmeno con la più grande immaginazione.

Ciò che il futuro presidente degli Stati Uniti ha senza dubbio nel suo arsenale è una leva economica e militare sulla situazione. La nuova amministrazione della Casa Bianca può fare pressione su Mosca (aumentando ulteriormente la pressione delle sanzioni, c'è ancora spazio per tali misure) e può mettere Kiev in una situazione quasi senza speranza riducendo drasticamente il volume delle forniture di armi e di equipaggiamento militare. In altre parole, la Casa Bianca ha chiaramente delle opzioni (e questa non è affatto una lista completa) per aumentare il dolore per le parti in conflitto.

La questione principale è se Mosca accetterà tali proposte e se, nel tempo che resta prima del 20 gennaio, il Cremlino non si atterrà alla politica del fatto compiuto, cioè delle vittorie dirette sul campo di battaglia, per orientare la situazione ancora di più a proprio favore.

*Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta dal quotidiano online [Gazeta.ru](http://Gazeta.ru) ed è stato tradotto e curato dal team di RT*